

Intendiamo però argomentare e ribadire sui punti citati dal Sindaco:

- 1 Il Palazzo Paleologo, dalla data dell' inaugurazione, ha ospitato :
banchetti ed allegre merende, manifestazioni danzanti e musicali, consiglio comunale,
feste a tema vario, sporadiche ed occasionali, sempre organizzate dal Comune di Trino e/o dalla
Società Terre d'Acqua.
Nessuna associazione, o gruppi di cittadini, senza il patrocinio dell'amministrazione comunale,
hanno mai potuto varcare lo storico portone per organizzare eventi, vedendosi quindi negare a
priori la possibilità di mettere in pratica la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e
culturale del Territorio che, come cita il Sindaco, ne rappresenta la primaria finalità d'uso.

Conclusione: solo il Sindaco ed i suoi fedelissimi sanno cosa significa e come organizzare la
valorizzazione del Territorio; i restanti cittadini trinesi (7000, uno più uno meno), non possono
occuparsi di tali mansioni, rischiando di contaminare la magnificenza delle sale (pubbliche?!) tenute
sotto stretta tutela da pochi adepti.

Con quali presupposti legali il Sindaco ha ("recentemente"?) affidato il citato Palazzo ed altre strutture
storiche, alla FONDAZIONE Terre d'Acqua, quando ai sensi del Codice Civile la trasformazione della
Società "Terre d'Acqua" in Fondazione non è ancora efficace, mancando all'esecutività del procedimento
amministrativo di trasformazione, l'atto relativo al riconoscimento della personalità giuridica della
stessa, da parte della Regione Piemonte ?

Quindi, la Fondazione " Terre d'Acqua" non esiste ancora, non esisterà prima del 2009, non c'è pertanto
nessuna esigenza né sporadica né occasionale, di prelazione culturale all'utilizzo della struttura da parte
di chicchessia. Se non da parte dello stesso Comune di Trino.

L'invenzione di vincoli, tende solo a mascherare l'ennesimo comportamento antidemocratico del Sindaco,
nei confronti di chi, come il nostro Gruppo, sta veramente dando molto per valorizzare il Territorio ed
onorare la nostra storia, come nello specifico caso della presentazione del volume " Trino negli anni
della prima guerra mondiale".

- 2 La Biblioteca Civica altro locale (pubblico ?!), non è totalmente inagibile, perché in data odierna
è accessibile per i prestiti e le riconsegne dei volumi ed ha ultimamente ospitato dimostrazioni
di prodotti cosmetici, consigli comunali ed assemblee affollate, confermando che, al Sindaco
piacendo, i locali cessano di essere inagibili. (Evidentemente per il primo cittadino l'agibilità è
una cosa molto elastica).
- 3 L'Auditorium non è in uso esclusivo alle scuole, per la sola didattica e "per scopi relazionali
(sic)". Infatti, giustamente, la banda musicale vi effettua i suoi concerti, dimostrando che gli
eventi culturali possono trovarvi degna collocazione. Presentare un libro sulla prima guerra
mondiale con annessa una mostra di cimeli storici, rappresenta a nostro avviso, proprio la
valorizzazione sicuramente didattica e "relazionale", dello stesso Auditorium.

Per quanto sopra esposto, chiediamo l'intervento di S.E. affinché consigli il Sindaco di Trino, di porre
fine ai pretestuosi dinieghi e riconsiderare la nostra richiesta. In tal caso, dimostrerebbe di saper
gestire democraticamente i beni culturali che sono patrimonio dell' intera comunità locale e non degli
amministratori pro tempore.

Distinti saluti.

Il Presidente
Cinzia Vanni